

WARNING

THE COPYRIGHT PROPRIETOR

GIORNALE ITALIANO DI ENTOMOLOGIA

HAS LICENSED THIS PDF
FOR PRIVATE USE ONLY

ALL OTHER RIGHTS ARE RESERVED

Leiosoma matesiense n. sp. dei Monti del Matese (Coleoptera, Curculionidae, Molytinae)

di

LUCIANO DIOTTI * & ROBERTO CALDARA **

* Via A. Guazzoni 40, I-20092 Cinisello Balsamo MI, ITALY. E-mail: diottiluciano@libero.it

** Via Lorenteggio 37, I-20146 Milano MI, ITALY. E-mail: roberto.caldara@gmail.com

Riassunto - Viene descritto *Leiosoma matesiense*, nuova specie dei Monti del Matese (Italia centrale, Molise), affine a *L. oblongulum* Boheman, 1842 e *L. talamellii* Pedroni, 2010, ma differente da entrambi soprattutto per la punteggiatura di rostro e pronoto più fitta e la microscultura degli intervalli fra i punti del pronoto distintamente più marcata.

Abstract - *Leiosoma matesiense* n. sp. from the Matese Mountains (Coleoptera, Curculionidae, Molytinae) - *Leiosoma matesiense*, new species closely related to *L. oblongulum* Boheman, 1842 and *L. talamellii* Pedroni, 2010, is described from the Matese Mountains (central Italy, Molise). It differs from both especially for the denser punctures of rostrum and pronotum, and the distinctly more pronounced microsculpture of the intervals between the punctures of the pronotum.

INTRODUZIONE

Durante una ricerca entomologica in Italia centrale, sulla Strada Provinciale 106 che da Campitello Matese porta alla Sella del Perrone, in una radura in prossimità del confine campano, uno degli autori (L. Diotti) e i colleghi M. Tedeschi e S. Monzini hanno raccolto con lo sfalcio alcuni esemplari riferibili al genere *Leiosoma*: dopo attento esame si sono rivelati appartenere ad una nuova specie, la cui descrizione è lo scopo del presente lavoro.

Leiosoma matesiense n. sp.

Località tipica. Monti del Matese (Molise, Campobasso), Strada Provinciale 106, 41°25'39.07" Nord, 14°27'10.24" Est, 1570 m.

Serie tipica. *Holotypus* maschio: Molise, Monti del Matese (CB), Strada Provinciale N° 106, 41°25'39.07" Nord, 14°27'10.24" Est (conservato presso il Museo civico di Storia naturale di Milano).

Paratypi: idem, 9 ♂♂ e 11 ♀♀ Leg. L. Diotti; idem, 11 ♂♂ e 14 ♀♀ Leg. S. Monzini; idem, 3 ♂♂ e 3 ♀♀ Leg. M. Tedeschi (conservati nelle collezioni R. Caldara, L. Diotti, S. Monzini, M. Tedeschi).

Descrizione

Holotypus ♂ (Fig. 1). Lunghezza mm 2,4 (rostro escluso). Forma ovale, discretamente allungata. Tegumenti del corpo, femori e tibie neri; antenne, ad eccezione della clava più scura, e tarsi rosso ruggine.

Rostro: visto dall'alto parallelo con leggerissimo ingrossamento all'inserzione delle antenne, con punteggiatura ben marcata e corti solchi separati da sottili carene fino allo spazio interoculare, visto di lato moderatamente e regolarmente ricurvo dalla base all'apice. Antenne: scapo diritto e clavato, primo e secondo articolo del funicolo distintamente più lunghi che larghi, gli altri arrotondati e progressivamente più trasversi. Occhi: leggermente convessi e ovali.



Figg. 1-2. *Leiosoma matesiense* n. sp., *Holotypus*: habitus (1); pene in visione dorsale (2). Non in scala.

Pronoto: un poco più largo che lungo (larghezza/lunghezza 1,20), a lati subparalleli nella metà basale quindi lievemente arrotondati e gradualmente ristretti fino all'apice, con fossette rotonde e profonde, la distanza tra esse variabile ma sempre più stretta del loro diametro, ognuna con una corta e sottile setola biancastra coricata, con una stretta linea longitudinale mediana priva di punti e leggermente sollevata a formare una lieve carena; intervalli fra i punti in massima parte distintamente zigrinati e pertanto poco lucidi.

Elitre: ovali, più larghe del pronoto, lunghe (lunghezza/larghezza 1,32), lievemente arrotondate ai lati, con il punto più largo alla metà, distintamente ristrette nel terzo apicale. Interstrie larghe 1/3-1/2 della larghezza



Figg. 3-4. *Leiosoma matesiense* n. sp., *Paratypus* ♀: spiculum ventrale (3); spermateca (4). Non in scala.

delle strie, lievemente convesse, lucide e quasi lisce perché scarsamente scolpite. Strie con punti profondi, ognuno con corta e sottile setola bianca subcoricata, intervalli fra i punti posti sullo stesso piano delle interstrie e più stretti del diametro del punto stesso.

Addome: episterni mesotoracici fittamente ricoperti da squame bianche.

Zampe: di forma allungata; femori subclavati, tibie, soprattutto le anteriori, distintamente arcuate fino all'apice.

Pene in visione dorsale fig. 2.

Variabilità: come nelle altre specie del genere le femmine presentano generalmente elitre più corte e più globose, inoltre le tibie sono più corte e quelle anteriori decisamente meno arcuate. Spiculum ventrale fig. 3, spermateca fig. 4. A parte il dimorfismo sessuale, nei *Paratypi* abbiamo riscontrato moderate variazioni nella lunghezza di pronoto (larghezza/lunghezza 1,15-1,25) ed elitre (lunghezza/larghezza maschi 1,25-1,35; femmine 1,15-1,22) e differenze non sostanziali nella microscultura dei tegumenti dorsali e nella densità della punteggiatura di rostro, pronoto e strie elitrali.

Considerazioni e note comparative. La nuova specie risulta molto simile a *L. oblongulum* Boheman, 1842 e *L. talamellii* Pedroni, 2010, riunite da PEDRONI (2010) a formare un gruppo distinto sulla base della concomitante presenza di alcuni caratteri (aspetto generale, tegumenti lucidi, tarsi e antenne di colore rosso ruggine, zampe allungate e snelle, presenza di squamette bianche latero-ventrali, conformazione del pene), ognuno dei quali tuttavia comune a numerose

altre specie del genere (TEMPÈRE, 1979). Ci sembra che l'unico carattere che distingue realmente le suddette tre specie, almeno da tutte le altre che si raccolgono in Italia, sia la particolare forma "a sciabola" delle tibie anteriori del maschio, che risultano cioè distintamente arcuate fino all'apice sia lungo il margine esterno che lungo quello interno, i quali decorrono paralleli. Per quanto riguarda le differenze di *L. matesiense* dalle altre due specie, da entrambe può essere separato per il pronoto con punteggiatura più marcata, ravvicinata e con setole bianche meno evidenti, con una sottile carena lucida longitudinale mediana e soprattutto con gli intervalli fra i punti a microscultura più evidente, decisamente zigrinata e pertanto più opachi (va sottolineato che questi caratteri risultano ben visibili solo nell'area che riceve l'illuminazione diretta, come è facile constatare nella fig.1 comparando la parte sinistra del pronoto illuminata con quella destra in ombra), per il rostro con punteggiatura molto evidente a formare solchi separati da strette carene anche alla base e fra gli occhi. Solitamente poi il pronoto è un poco più trasverso e le elitre risultano lievemente più allungate in entrambi i sessi. Da *L. oblongulum* la nuova specie differisce anche per il pronoto a lati paralleli dalla base alla metà e non lievemente divergenti e per le elitre meno arrotondate ai lati.

Infine, a differenza di quanto riportato da PEDRONI (2010) nella descrizione originale, va sottolineato il fatto che anche in *L. talamellii*, come in *L. matesiense* e *L. oblongulum*, gli episterni mesotoracici sono sempre fittamente ricoperti da squame biancastre, le quali come giustamente riportato da TEMPÈRE (1979) risultano tuttavia facilmente mancanti almeno in parte in esemplari in stato di conservazione non ottimale.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo Fabrizio Rigato e Michele Zilioli, del Museo civico di Storia naturale di Milano, il primo per averci agevolato con la sua solita disponibilità nell'esame delle collezioni del Museo e il secondo per le belle fotografie che illustrano il testo.

BIBLIOGRAFIA

- PEDRONI G., 2010 - *Leiosoma talamellii* n. sp. della Majella (Appennino centrale) con alcune note di ecologia (Insecta Coleoptera Curculionidae) - *Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 30: 203-210.
- TEMPÈRE G., 1979 - Sur divers *Leiosoma* de la faune française notamment des Pyrénées (Col. Curculionidae) - *Nouvelle Revue d'Entomologie*, 9 (3): 271-286.

Received 30 September 2016